

sparenza ad un ente come l'Automobile Club d'Italia che non può disperdere un prestigio accumulato nei decenni a causa di una discutibile gestione. (4-12980)

\* \* \*

### AFFARI ESTERI

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli affari esteri, il Ministro della giustizia, il Ministro delle attività produttive, per sapere — premesso che:

è stata istituita dall'Onu una Commissione Speciale d'Inchiesta per accertare eventuali irregolarità commesse nell'attuazione del programma *Oil for Food*;

l'Onu stessa ha invitato alla massima riservatezza e attenzione sull'uso di tutta la documentazione, fino alla conclusione dell'inchiesta;

l'Onu ha inviato nelle scorse settimane un fascicolo alla Procura Generale Antimafia che è stato successivamente inviato alla Procura di Milano;

dal 1997 al 2003, nell'ambito del programma *Oil for Food*, sono stati importati in Italia dall'Iraq 233 milioni di barili di petrolio;

in due grandi servizi pubblicati a distanza di mesi, *Financial Times* e *Il Sole 24 Ore* pubblicano stralci di documenti che riguardano il solo Presidente della Regione Lombardia Formigoni a fronte di centinaia di personalità iscritte nell'elenco dei possibili beneficiari del programma *Oil for Food* e ciò con evidente danno di immagini, soprattutto, considerato l'imminente inizio della campagna elettorale;

per ammissione dell'autore stesso dell'inchiesta giornalistica nessun reato può essere contestato al Presidente Formigoni;

da giorni su alcuni quotidiani nazionali si assiste alla pubblicazione di notizie sul lavoro della Procura di Milano che ha escluso l'iscrizione nel registro degli indagati del Presidente Formigoni;

siamo ormai a 40 giorni dalla data delle elezioni regionali —:

se e quante aziende italiane hanno usufruito del programma *Oil for Food* direttamente e indirettamente;

se siano a conoscenza del Ministero dell'industria le modalità e i contratti di coinvolgimento di queste aziende;

quali misure si intendano mettere in essere per evitare strumentali fughe di notizie dalla Procura di Milano.

(2-01468) « Antonio Leone, Biondi, Bondi, Romani, Cicchitto, Lupi, Palmieri, Fontana, Di Luca, Jannone, Verro, De Ghislanzoni Cardoli, Casero, Scherini, Cossiga, Jacini, Arnoldi, Colucci, Schmidt, Minoli Rota, Falsitta, Tadorelli, Paroli, Pinto, Licastro Scardino ».

*Interrogazione a risposta immediata in Commissione:*

III Commissione

CIMA. — Al Ministro degli affari esteri.  
— Per sapere — premesso che:

lo scorso 8 febbraio a Sharm-el-Sheikh il premier israeliano Ariel Sharon e il presidente palestinese Abu Mazen si sono incontrati nel loro primo vertice e si sono impegnati a far cessare ogni atto di violenza contro gli israeliani e contro i palestinesi ovunque si trovino;

dal summit sono arrivati molti segnali importanti per far ripartire il processo di pace, anche dal presidente egiziano Hosni Mubarak e dal re Abdallah II di Giordania, presenti al vertice, che hanno fatto sapere di aver accettato un invito a recarsi in Israele e di essere pronti a rispedire a breve i loro ambasciatori a

Tel Aviv assenti dal 2000 come segnale di contestazione all'eccessivo uso della forza nella repressione israeliana dell'Intifada;

dopo essersi in un primo momento dissociati dal « cessate il fuoco » israelo-palestinese annunciato a Sharm-el-Sheik, i gruppi radicali palestinesi Hamas e Jihad islamica hanno sottoscritto la tregua per permettere al presidente palestinese Abu Mazen di verificare se finalmente si possono creare le condizioni per una pace duratura;

Sharon ha confermato la prossima liberazione di centinaia di detenuti palestinesi, il ritiro entro tre settimane delle forze israeliane da cinque città cisgiordane e si è dichiarato pronto a coordinare con Abu Mazen il ritiro da Gaza;

la strada verso la pace resta però in salita, dato che non è stato toccato nessuno dei nodi spinosi, come le frontiere del futuro Stato palestinese, lo status di Gerusalemme o il diritto al ritorno per i profughi palestinesi, e spesso purtroppo in Medio Oriente le speranze accese dai vertici sono andate deluse —:

come il Governo intenda contribuire in ambito europeo, durante la Conferenza di Londra del 1° marzo 2005, che potrebbe rappresentare una grande opportunità di intervento per la soluzione del conflitto israelo-palestinese, ad aiutare la Palestina, anche dal punto di vista economico, a creare condizioni di sicurezza e istituzione democratiche in modo da avere forze di sicurezza che garantiscano la ricostruzione di tutte le zone della Palestina e possano in seguito portare alla realizzazione di uno suo Stato indipendente che possa vivere in pace a fianco dello Stato di Israele. (5-03974)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la Corea del Nord ha annunciato al mondo intero, orgogliosamente, di avere messo a punto la propria bomba atomica;

il portavoce dell'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica (AIEA) Mark Gwozdecky ha espresso la sua forte preoccupazione a seguito della esplicitata intenzione del governo coreano di rifornire i propri arsenali militari di armi nucleari (confronta *Agenzia Aki* 10 febbraio 2005 ore 18,10);

il Governo di Pyongyang ha inoltre annunciato l'intenzione di ritirarsi dai prossimi colloqui della commissione speciale che si propone come obiettivo l'analisi e la valutazione del suo programma nucleare (cfr. *ibidem*);

il pericolo è ritenuto assai serio e la stessa AIEA ha riconosciuto che in effetti le tecnologie in possesso della Corea del Nord sono in grado di produrre, ed anzi hanno già prodotto, armi di distruzioni di massa, e comunque armamenti in netto e palese contrasto con il trattato di non proliferazione cui aderiscono 188 Paesi;

la questione non è di facile soluzione perché da una parte la Corea del Nord sembra voler sfidare con spavalderia gli Stati Uniti d'America sottolineando pubblicamente di possedere quelle armi di distruzioni di massa che, pur se non trovate, costituirono la giustificazione dell'intervento armato, nel 2003, contro l'Iraq, e dall'altra rischia di aprire un nuovo focolaio di guerra in Asia, mentre ancora non è spento l'incendio nell'area mediorientale —:

quale sia l'opinione del governo circa gli sviluppi preoccupanti di quella che potrebbe essere, fra non molto, una vera e propria « crisi coreana » e quali siano le attività diplomatiche che possono essere avviate per convincere la Corea del Nord dal coltivare un programma che potrebbe portare, secondo la dottrina Bush, ad un conflitto militare;

se ritenga che la vicinanza alla Corea del Nord di Cina, Russia e Giappone possa essere considerata un fatto rassicurante o

se, al contrario, un'eventuale iniziativa degli Stati Uniti d'America in un'area in cui Cina, Russia e Giappone probabilmente non tollerano una presenza strategica degli USA possa essere considerata una ragione di aggravamento della situazione. (5-03975)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta immediata:*

CÈ, BRICOLO, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, LUCIANO DUS-SIN, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ER-COLE, FONTANINI, GIBELLI, GIAN-CARLO GIORGETTI, LUSSANA, FRAN-CESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SER-GIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

movimenti popolari capeggiati da stretti parenti di uomini politici hanno impedito al commissario governativo per l'emergenza rifiuti in Campania, Corrado Catenacci, di procedere alla realizzazione della discarica di Montesarchio (Benevento), i cui lavori sono stati recentemente sospesi proprio a causa delle numerose manifestazioni di protesta inscenate dalle popolazioni locali;

mentre in altre regioni italiane si è riusciti, con successo, a costruire e far funzionare termovalorizzatori moderni e sicuri, l'unico modo per costruire i termovalorizzatori in Campania sembra essere quello di porre tali strutture sotto il controllo delle forze dell'ordine statali;

a breve verranno chiuse tutte le discariche attualmente esistenti in Campania: il 28 febbraio 2005, infatti, chiuderà la discarica di Parapoti, cui farà seguito, ad un mese di distanza, la chiusura della discarica di Giuliano, decisione

questa che, inevitabilmente, farà esplodere nuovamente l'emergenza rifiuti nella regione;

la *Fibe* s.p.a. e la *Fibe Campania* s.p.a., che hanno in carica la gestione dei rifiuti campani, non riescono a riscuotere dai comuni le somme dovute per i servizi svolti, con la conseguenza che da circa un anno le suddette società — che lamentano un'insostenibile situazione creditizia, che ammonta, per la provincia di Napoli, a 62.700.000 euro e, per le altre province campane, a 43.600.000 euro — hanno pre-stato il loro servizio senza percepire alcun corrispettivo;

il commissario governativo Catenacci, costretto in un primo momento alle dimissioni, ha successivamente ripreso l'incarico affidatogli dal Governo: situazione questa che, indubbiamente, non ha favorito la continuità degli interventi nel settore —:

quali provvedimenti urgenti il Governo, anche attraverso il commissario straordinario Catenacci, intenda adottare al fine di evitare che si ripresenti in Campania l'emergenza rifiuti già verificatasi nel 2004, che costringerebbe ancora una volta le autorità competenti al trasferimento dei rifiuti all'estero o, al peggio, nelle regioni del Nord Italia. (3-04213)

\* \* \*

#### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazioni a risposta immediata:*

PROVERA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

cinque anni fa, quando il 13 marzo 2000 fu firmato l'accordo tra *Fiat* e *General motors* dall'allora presidente del gruppo *Fiat* Paolo Fresco, Rifondazione comunista analizzò e criticò quell'accordo, ritenendolo rischioso per il mantenimento delle progettazioni e delle produzioni di autovetture in Italia;